

jan fabre_performing arts movie

Una ricomposizione di storia artistica, divisa in quattro step, di uno dei più interessanti autori performativi della scena europea. Dai primi esperimenti di performing action alle più complesse traduzioni sceniche nel corso di oltre due decenni. Infine il capitolo dedicato esclusivamente alla creazione visiva e concreta dell'opera d'arte.

Jan Fabre, artista visivo, regista, coreografo e scrittore belga, nel corso degli ultimi vent'anni ha impresso un segno indelebile nel teatro contemporaneo. Interdisciplinare e irriducibile sperimentatore, contamina con spregiudicata e originale sintesi le sintassi dei diversi generi espressivi a cui si accosta. Jan Fabre ha condotto un'approfondita analisi sul corpo in tutti i molteplici aspetti della sua attività artistica, già a partire dagli anni ottanta, elaborando e sperimentando su queste tematiche in modo geniale. E non si può non menzionare la sua straordinaria abilità pittorica nata dalle sue esperienze internazionali nel campo della visual art, il suo approccio architettonico al lavoro sullo spazio scenico, la sua peculiare interpretazione del concetto di teatro totale, unita all'esplorazione di danza, teatro, drammaturgia e scenografia.

Il suo lavoro *My movements are alone like streetdogs* è stato presentato a Parma nel 2003 nell'ambito dell'ottava edizione del Festival internazionale Natura Dèi Teatri.

Artista visivo, regista, coreografo e scrittore è nipote dell'entomologo francese Jean-Henry Fabre da cui ha ereditato la passione per gli insetti, attraverso i quali esprime l'eterno mito della trasformazione della natura e dell'uomo. Nel 2001 è stato nominato ambasciatore culturale delle Fiandre nel mondo ed ha partecipato a mostre collettive (Biennale di Venezia, San Paolo, Lione) e personali (musei di Amsterdam, Lisbona, Stoccolma, Basilea, Francoforte, Monaco, Palermo, Roma).

Jan Fabre (b. Antwerp, 1958) is well known both at home and abroad as one of the most innovative and versatile artists of his day. Over the last 25 years he has produced work as a performance artist, theatre-maker, choreographer, opera-maker, author and artist. He expands the horizons of every genre he engages in. His artistic course has always been controversial.

In the late Seventies, while still very young, Jan Fabre caused a furore as a performance artist; in his 'money performances' he set light to bundles of

money the audience had given him and did drawings with the ashes. In 1982, with *Het is theater zoals te verwachten en te voorzien* was he placed a bomb under the theatre establishment of the day. This was confirmed two years later by *De macht der theaterlijke dwaasheden* which he created at the invitation of the Venice Biennale. These two pieces are mentioned in all the literature on contemporary theatre and have toured the world. In the meantime Jan Fabre has grown into one of the most versatile artists on the international scene. He breaks away from the codes of the existing theatre by introducing 'real time performance' -- sometimes called 'living installations' -- and explores radical choreographic possibilities in order to bring renewal to classical dance. The body in all its forms has been the subject of his investigations from the early Eighties to the present. His plays form an exceptional collection of miniatures with an open style. His recent productions *Je suis sang* on the Cour d'Honneur in Avignon and *Tannhäuser* at De Munt/La Monnaie opera house have been well received internationally. The invitation to help give artistic shape to the Avignon Festival in 2005 can undoubtedly be seen as the pinnacle of his performing arts work to date.